È caccia ai tre vincitori a Trieste, Fermo e Cagliari Sono 57 gli errori dei «12» sulla partita Milan-Atalanta

E un giovane cartomante dice: «Sabato a mezzanotte avevo predetto la vincita alla titolare del bar»

# Nel «toto» degli stramiliardari in testa un'infermiera e un bidello

La titolare della ricevitoria di Trieste mostra, con il marito, la schedina vincente

## Vincita record anche per Stato e Coni

NEDO CANETTI

ROMA. Tutti i riflettori sono, naturalmente, puntati sulle megavincite di oltre quattro miliardi e sul montepremi da primato, oltre 26 miliardi e 600 milioni. Ma il clamoroso evento suggerisce altri ragionamenti e riflessioni. Intanto, si deve ricordare che, considerando che – in base alla legge – il montepremi è pari al 38% dell'intero incasso del concorso pronostici, gli italiani hanno giocato, questa settimana, al Totocalcio, qualcosa come 70 miliardi, lira più lira meno. Dove va a finire quel 62% che non è destinato alle tasche dei fortunati vincitori? Allo Stato, come tassa erariale, al Coni e al Credito sportivo.

Le Finanze governative rastrella, oggi, il 24,80 per cento (diventerà il 26,80% se il disegno di legge di *accompagnamento* alla Finanziaria, in discussione alla Camera, verrà approvato), pari a 17 miliardi e 360 milioni (diventeranno 18 miliardi e 760 milioni) in una settimana. Al Coni va il 25,20% per l'attività sportiva e l'8 per cento per la gestione del concorso (sarà ridotto al 7%), cioè ha avuto 23 miliardi e 240 milioni che diminuiranno, sempre per la nuova legge di cui sopra dell'uno per cento, sarebbero cioè 22 miliardi e 540 milioni. Al credito sportivo, per consentirgli di erogare mutui agevolati per la costruzione di impianti sportivi è destinato il 4 per cento, cioè 2 miliardi e 800 milioni, che pure si ridurranno dell'uno per cento, e diventerebbero 2 miliardi e 100 milioni.

L'incasso lordo del Toto continua a lievitare (si presume, dato il «trascinamento» delle grandi vincite, che la prossima sarà un'altra settimana da primato). Possiamo, quindi, ragionevolmente pensare ad un'entrata per la stagione 1988-89 di qualcosa come 3.000 miliardi, pure considerando che, quando non gioca la serie A, le entrate sono minori.

Togliendo la percentuale che va alle vincite, lo Stato si metterebbe in tasca più di 800 miliardi (soldi che non sono mai stati destinati, e non lo saranno nemmeno in un prevedibile futuro, allo sport); il Coni avrebbe, oltre i 210 miliardi per la gestione, oltre 750 miliardi, una bella somma che, se impegnata saggiamente, dovrebbe dare un robusto incremento alle attività sportive, tanto più che i finanziamenti per gli impianti non sono compito del Coni. Abbiamo usato il condizionale, perché alla luce degli ultimi avvenimenti, ci sono molte perplessità sul modo con il quale le Federazioni sportive beneficiarie dei contributi spendono i soldi. Il Credito sportivo avrebbe 90 miliardi. Proprio questo comparto del Credito ci porta però ad una riflessione amara. Il governo, invece di destinare allo sport queste «entrate dello sport», ha avuto la bella pensata con una sorta di gioco dei bussolotti, di dirottare la parte tolta allo sport (il 2% di cui dicevamo) allo spettacolo per rendere meno pesanti i tagli in quel settore, facendo perdere al Credito sportivo un quarto delle sue entrate: 700 milioni in una giornata come demenica, circa 30 miliardi in un anno, cioè meno mutui per 300 miliardi, che significa 2-300 impianti in meno.

Seconda giornata di caccia agli stramiliardari a Trieste, Fermo e Cagliari. Tutti e tre hanno vinto con schedine «povere» e assai poco «scientifiche». Un giovane cartomante di Fermo assicura di aver previsto tutto con le carte. Il tredicista di Cagliari sarebbe un'infermiera che non si intende di calcio. E quella strana sequenza vincente di «due» sulla schedina ha sconfitto i sistemisti del computer.

MARIA ALICE PRESTI

ROMA. Dal bar «Marisa» di Trieste alla «Locanda del pozzo» di Fermo anche ieri «scene di caccia» ai tetramiliardari d'Italia. È un «vu cumprà» senegalese, no è un'infermiera, forse un pensionato, oppure la perpetua. Il «toto vincitore» si è scatenato nelle città dei superfortunati, tutti e tre giocatori «poveri» e inesperti che hanno vinto con schedine da 1.200-4.800 lire decisamente «buttate là»... E la giornata della vincita record delle tre schedine povere è anche la giornata della sconfitta del «computer sistemista». Nella schedina da miliardi la singolare sequenza di sei «due» abbinati in tre coppie ha sbaragliato i signori dei risultati elaborati per computer i cui sistemi statistici l'hanno esclusa dalle possibilità. E – assieme alla «magica» sequenza di «due» – ecco un altro frammento di magia della domenica. Luca Feroci, 21 anni, apprendista cartomante di Fermo, quella vincita l'aveva predetta proprio alla titolare della ricevitoria (che è sua cugina)...

«Certo che l'ho previsto con le carte quel risultato – risponde –. Era sabato sera poco dopo mezzanotte». E come hai fatto? «Con un normale mazzo di carte napoletane – prosegue Luca – Sono usciti il 3 di denari che significa "soldi in arrivo", il 2 di denari che vuol dire "lavoro" ed il 7 di denari che sta per "sicurezza". Quando è uscito anche il re di spade, l'uomo con la divisa, che rappresentava il Coni, ho capito che una grossa vincita sarebbe passata molto vicino a mia cugina, titolare della ricevitoria di Fermo ed anche giocatrice». E alla «Locanda del pozzo» tutti sono disposti a giurare sulla previsione del ragazzo. Quanto al vincitore l'ipotesi più accreditata è quella del bidello in pensione. Ma domenica si era sparsa la voce che a vincere fosse stata una perpetua.

Il bar «Da Marisa» di Trieste ha una trionfale, laconica scritta sulla vetrina: quattro miliardi, cinquecento milioni. È il record tra i record perché è un «13» più 3 «12». «Non posso proprio dire nulla sul vincitore – afferma la moglie del titolare Marisa Carone – qui viene tanta gente, almeno 700 clienti che giocano al totocalcio. Quel signore ha vinto con una "tripla" da 4.800 lire. Insomma una schedina da poco». La signora glissa, ma una mezza idea sul vincitore comunque ce l'ha: «A noi percentuali non ne spettano – afferma infatti – ma confidiamo nella generosità del fortunato». La zona del bar ricevitoria più fortunato d'Italia è una periferia popolare, proprio alle spalle della zona delle caserme (ma si esclude che il tredicista sia un militare). La stravincita è andata a Trieste, patria dell'inventore del Totocalcio, il giornalista sportivo Massimo Della Pergola, che 42 anni fa «creò» la Sisal.

A Cagliari l'altro bar tabacchi miliardario è chiuso per turno. È in via Santa Margherita, una via dell'angiporto molto vicina all'ospedale . Tra le voci sui possibili vincitori domenica aveva un certo credito quella del «vu' cumprà» senegalese. E molti erano caduti nella trappola del falso vincitore. «È un giornalista», hanno cominciato ad affermare prima i suoi colleghi e poi addirittura lo stesso «non miliardario» in vena di scherzi ha confermato. Il tutto si è «smontato» solo alle 10 di sera davanti a cronisti con tanto di fotografi al seguito. Invece il tredicista di Cagliari sarebbe una donna, un'infermiera dell'ospedale, una signora assai poco interessata al calcio che ha vinto con due colonnine da 1.200 lire.

E scorrendo l'elenco dei dodici di domenica scorsa spiccano ben 57 vincitori di serie B che hanno sbagliato il risultato di Milan-Atalanta. Insomma quel gol all'ultimo istante di Walter Bonacina ha «fatto» le tre vincite stramiliardarie. Intanto, approfittando dei riflettori puntati sulla pioggia di miliardi, l'Unione totoricevitori si fa viva per ricordare che i titolari delle ricevitorie non hanno nessun riconoscimento per le vincite e che per la legge «non esistono».

## E ora Napoli spera nel terno: 3, 13, 22

Le tre vincite miliardarie di Fermo, Trieste e Cagliari, a Napoli si sono subito tradotte in giocate al lotto. Ne è venuto fuori un terno: 3-13-22, sul quale hanno già puntato in molti. Ma alla schedina «pazza» del Totocalcio ufficiale, non ha fatto riscontro nessuna vincita miliardaria al totonero. «Abbiamo pagato più o meno quello che paghiamo ogni settimana», hanno detto alcuni dei più grossi bookmaker della città.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI. Anche se quei tredici segni di fila sono stati indovinati a molti chilometri di distanza, a Napoli, capitale del gioco legale ed illegale, non si parla d'altro. A poche ore dalla fine delle partite di domenica scorsa, si è sparsa la voce che in città vi erano state grosse vincite al totonero che qui, nonostante gli scandali degli anni scorsi, continua a prosperare tranquillamente. Ma erano solo voci, peraltro subito smentite dagli stessi organizzatori. Nelle quattro centrali di Fuorigrotta, Forcella, Santa Lucia e i «Quartieri spagnoli», i camorristi che gestiscono il flusso di miliardi (almeno dieci a settimana), per evitare il panico tra i giocatori abituali hanno chiarito che nessuno ha puntato su «martingale pazze». «Abbiamo pagato somme uguali a quelle delle altre settimane», dice uno dei più grossi bookmaker del centro storico.

«Sono vincite impensabili al totonero – racconta Luciano, cameriere in uno dei tanti ristoranti vicino alla Ferrovia – poiché si punta per lo più su tre o quattro risultati: diecimila lire per vincerne al massimo 200mila, che potrai ritirare dopo qualche ora». Come si sa il totonero verte sulle giocate multiple, ovvero puntate legate a due o più risultati, vincenti solo nel caso in cui tutti i pronostici siano esatti. Con questo sistema, le quote si moltiplicano fra di loro, fino a toccare cifre elevatissime.

«Non è possibile sapere con certezza – dicono in questura – se la camorra ha pagato forti somme in base ai risultati di domenica scorsa. Di sicuro possiamo affermare che negli ultimi tempi i sequestri di matrici di biglietti già giocati sono diminuiti di molto, al contrario di quelli del *lotto clandestino*, in sensibile aumento».

I napoletani, pur abbagliati dalle grosse vincite miliardarie, restano fedeli al più vecchio e partenopeo dei giochi, il Lotto. «Meglio quattro numeri che ti arrivano in sogno – spiega Don Luigi, un vecchio ed accanito giocatore di Santa Lucia –: punti poco e non vinci molto. Così non si avrà la preoccupazione di come gestire cifrecon tanti zeri. Vi immaginate, quei poveretti che hanno realizzato il *tredici* miliardario, quanti problemi avrannod'ora in poi, con parenti, amici e conoscenti?».

Già da ieri i botteghini del lotto sono stati presi d'assalto con code lunghe decine di metri. I numeri più puntati? 3 (i vincitori), 13 (i punti totalizzati) e 22 (la colonna pazza). E per la prossima schedina si prevede un sensibile aumento delle giocate, legali e illegali.

Dell'effetto «quattro miliardi» beneficeranno anche i clandestini, che pare si siano già attrezzati, promettendo un ritocco alle solite quote. Ma in questura già pensano di correre ai ripari «Faremo un'azione di prevenzione – dicono negli uffici della Mobile – per scoraggiare chi alimenta la fabbrica dei sogni».

## Sottoscrizione al Pci

### Raccolti 32 miliardi È il 90 per cento dell'obiettivo previsto

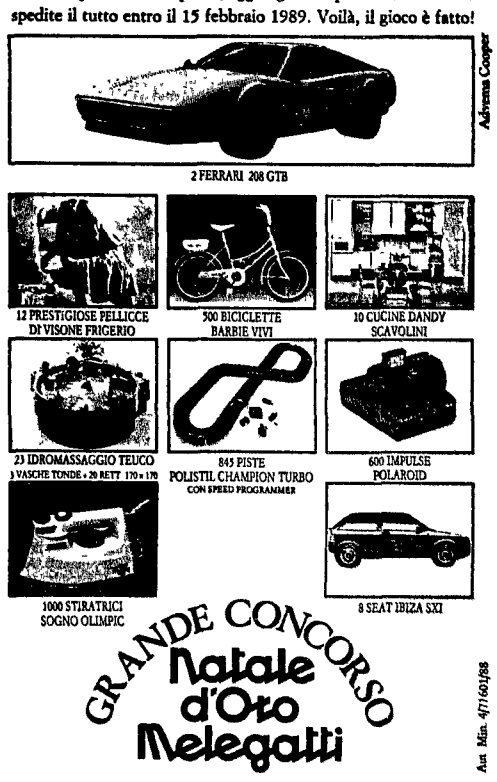
Alla 24ª settimana di lavoro la sottoscrizione al Partito ha raggiunto il 90% dell'obiettivo. La somma raccolta sfiora i 32 miliardi. Serve, dunque, ancora uno sforzo decisivo per riuscire a centrare l'obiettivo che, come si sa, è stato fissato in 35 miliardi. Sono 18 le Federazioni che hanno già largamente superato l'impegno assunto e 24 quelle che hanno raggiunto l'obiettivo: la Federazione in testa alla graduatoria è quella di Ferrara. Bologna con 3 miliardi e 200 milioni è l'organizzazione che ha versato la somma più alta in assoluto. Anche Firenze – organizzatrice della Festa nazionale de l'Unità 1988 – è ai primissimi posti della graduatoria con 1.100.000.000 (110%).

| Federazione | Somma raccolta | % |
|---|---|---|
| Ferrara | 1.500.000.000 | 148,51 |
| Rieti | 94.000.000 | 144,62 |
| Piacenza | 272.000 000 | 118,26 |
| Novara | 149.873.000 | 115,29 |
| Civitavecchia | 95.000.000 | 111,76 |
| Firenze | 1.100.000.000 | 110,00 |
| Bologna | 3.200.000.000 | 108,84 |
| Tigullio | 113.165.000 | 108,81 |
| Crema | 97.000.000 | 107,78 |
| Tivoli | 73.000.000 | 104,29 |
| Isernia | 62.000.000 | 103,33 |
| Treviso | 230.000.000 | 103,14 |
| Reggio C. | 94.000.000 | 102,17 |
| Imola | 395.000.000 | 101,28 |
| Teramo | 192.000.000 | 101,05 |
| Agrigento | 111.000.000 | 100,91 |
| Asti | 30.650.000 | 100,49 |
| Reggio E. | 1.585.600.000 | 100,35 |
| Alessandria | 350.000.000 | 100,00 |
| Avellino | 60.000.000 | 100,00 |
| Basso Molise | 35.000.000 | 100,00 |
| Campobasso | 40.000.000 | 100,00 |
| Carbonia | 55.000.000 | 100,00 |
| Castelli | 150.000 000 | 100,00 |
| Catania | 150.000.000 | 100,00 |
| Catanzaro | 65.000.000 | 100,00 |
| Como | 230.000.000 | 100,00 |
| Cuneo | 80.000.000 | 100,00 |
| Enna | 65.000.000 | 100,00 |
| Forlì | 570.000.000 | 100,00 |
| Genova | 1.080.000.000 | 100,00 |
| Ivrea | 55.000.000 | 100,00 |
| Livorno | 600.000.000 | 100,00 |
| Modena | 2.360.000.000 | 100,00 |
| Perugia | 550.000.000 | 100,00 |
| Pisa | 650.000.000 | 100,00 |
| Ravenna | 1.010.000.000 | 100,00 |
| Rimini | 265.000.000 | 100,00 |
| Roma | 500.000.000 | 100,00 |
| Salerno | 120.000.000 | 100,00 |
| Viareggio | 37.000.000 | 100,00 |
| Vicenza | 75.000.000 | 100,00 |
| Verona | 170.000.000 | 97,14 |
| Cagliari | 215.000.000 | 95,56 |
| Brindisi | 112.500.000 | 95,34 |
| Pavia | 381.000.000 | 95,25 |
| Palermo | 250.000.000 | 94,34 |
| Padova | 265.000.000 | 92,98 |
| Cremona | 202.418.000 | 92,01 |
| Della Gallura | 36.600.000 | 91,50 |
| Verbania | 140.000.000 | 90,91 |
| Bergamo | 315.000.000 | 90,00 |
| Trento | 45.000.000 | 90,00 |
| Brescia | 661.000.000 | 89,25 |
| Viterbo | 205.000.000 | 88,36 |
| Lodi | 122.000.000 | 87,14 |
| Savona | 282.000.000 | 85,36 |
| Aosta | 76.519.000 | 85,02 |
| Belluno | 65.000.000 | 84,42 |
| Rovigo | 227.361.000 | 84,21 |
| Terni | 420.000.000 | 84,00 |
| Trieste | 105.000.000 | 84,00 |
| Ancona | 222.316.000 | 83,89 |
| Siracusa | 125.000.000 | 83,33 |
| Torino | 490.000.000 | 82,63 |
| Mantova | 335.000.000 | 81,31 |
| C. d'Orlando | 32.000.000 | 80,00 |
| Grosseto | 430.000.000 | 79,34 |
| Lecco | 97.000.000 | 78,86 |
| Matera | 78.780.000 | 78,78 |
| Varese | 298.000.000 | 78,42 |
| Pesaro | 377.564.000 | 78,17 |
| Prato | 280.000.000 | 77,99 |
| Milano | 1.850.580.000 | 77,11 |
| Parma | 300.000.000 | 75,95 |
| La Spezia | 322.500.000 | 75,00 |
| Pistoia | 258.225.000 | 75,00 |
| Udine | 78.136.000 | 74,42 |
| Massa Carrara | 131.000.000 | 72,78 |
| Bari | 223.000.000 | 71,94 |
| Biella | 105.000.000 | 70,00 |
| Lucca | 38.000.000 | 69,72 |
| Imperia | 69.150.000 | 69,15 |
| Potenza | 55.000.000 | 68,75 |
| Caserta | 80.073.000 | 68,73 |
| Arezzo | 120.000.000 | 66,67 |
| Chieti | 80.000.000 | 66,67 |
| Napoli | 350.000.000 | 66,04 |
| Pordenone | 90.000.000 | 64,29 |
| Oristano | 25.000.000 | 64,10 |
| Fermo | 76.288.000 | 63,05 |
| Ragusa | 50.000.000 | 62,50 |
| Vercelli | 92.000.000 | 62,16 |
| Pescara | 67.500.000 | 60,54 |
| Trapani | 95.000.000 | 59,38 |
| Siena | 401.400.000 | 58,17 |
| Bolzano | 29.000.000 | 58,00 |
| Latina | 95.000.000 | 57,23 |
| Sondrio | 17.000.000 | 56,67 |
| L'Aquila | 56.200.000 | 56,20 |
| Ogliastra | 14.500.000 | 55,77 |
| Venezia | 232.022.000 | 55,24 |
| Caltanissetta | 33.000.000 | 55,00 |
| Nuoro | 33.000.000 | 55,00 |
| Taranto | 73.500.000 | 54,44 |
| Sassari | 70.000.000 | 53,85 |
| Avezzano | 28.000.000 | 50,91 |
| Lecce | 60.000.000 | 50,00 |
| Cosenza | 50.000.000 | 45,45 |
| Gorizia | 90.000.000 | 45,00 |
| Ascoli Piceno | 60.000.000 | 43,17 |
| Benevento | 15.000.000 | 42,86 |
| Macerata | 60.000.000 | 42,86 |
| Frosinone | 68.624.000 | 39,08 |
| Crotone | 37.756.000 | 29,73 |
| Foggia | 55.000.000 | 27,50 |
| Messina | 29.750.000 | 24,79 |
| TOTALE | 31.783.550.000 | |

| FEDERAZIONI ESTERE | | |
|---|---|---|
| Argentina | 600.000 | — |
| Basilea | 18.000.000 | — |
| Belgio | 10.500.000 | — |
| Colonia | 7.000.000 | — |
| Francoforte | 1.500.000 | — |
| Losanna | 14.000.000 | — |
| Lussemburgo | 13.000.000 | — |
| Stoccarda | 4.800.000 | — |
| Zurigo | 27.000.000 | — |
| Svezia | 500.000 | — |
| TOTALE | 96.900.000 | — |


RITORNA IL NATALE D'ORO, PIU' D'ORO CHE MAI.

Il Grande Concorso Natale d'Oro Melegatti si fa sempre più grande. Quest'anno mette in palio ben 3000 splendidi premi! Come vincerli? Ecco l'occorrente: assicuratevi una delle tante delizie Melegatti. Fatto questo, la cartolina è già nelle vostre mani. Dopo averla compilata, aggiungete un pizzico di fortuna e spedite il tutto entro il 15 febbraio 1989. Voilà, il gioco è fatto!




Adventa Cooper

Aut. Min. 4/71/601/88